

**La squadra** Il ministro dell'Ambiente guida la delegazione italiana. Tra gli sherpa solo quattro uomini

## Giovani e donne, la Prestigiaco: «Ecco il mio eco-team»

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — Si chiamano Vanessa, Mara, Loredana o Emanuela. In gergo li definiscono sherpa, come i montanari nepalesi. Sono i tecnici, di solito destinati a rimanere senza nome, che stendono e studiano i dossier, partecipano alle riunioni preliminari, precedono l'arrivo di ministri, premier e presidenti, preparando il terreno. Ce ne sono migliaia, venuti da 192 Paesi del mondo, al lavoro da lunedì in Danimarca, e la squadra che rappresenta l'Italia è composta quasi tutta da giovani donne.

«Un agguerrito eco-team

di under quarantenni — dice il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiaco, capo delegazione, alla vigilia della partenza da Roma —, ma che ha già maturato una solida esperienza internazionale».

In questi giorni, la struttura è stata retta da Mara Angeloni, funzionaria del ministero, che di formazione sarebbe una esperta di statistica ma ormai da quasi dieci anni si occupa del Protocollo di Kyoto. Assieme a lei ci sono Giulia Dramis, che lavora sulle questioni finanziarie e i meccanismi flessibili con Vanessa Leonardi; Emanuela Sardelliti e Loredana Dal'Orta, responsabili degli aspetti legali; Daniela Roma-

no, esperta in emissioni dei trasporti aerei e marittimi. E ancora: Sara Venturini, che segue le misure di adattamento ai cambiamenti climatici e Margherita Vitale, per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Gli uomini sono una minoranza, soltanto quattro: Riccardo De Lauretis (metodologia di calcolo delle emissioni), Francesco Presicce (tecnologie), Luca Perugini e Dario Vespertino (agricoltura e forestazione).

A riequilibrare un po' i rapporti c'è il gruppo della Farnesina, l'altra metà della squadra italiana a Copenaghen, con l'Ambasciatore in Danimarca più altri quattro o

cinque diplomatici venuti da Roma. Sono il volto dell'Italia in questo negoziato. Tanto importante che qualche commentatore, nei giorni scorsi, lo ha paragonato a Bretton Woods e che ieri a Oslo Barack Obama ha detto: «Non solo gli scienziati e gli attivisti chiedono un'azione sul clima, ma anche i comandi militari, convinti che sia in gioco la nostra sicurezza».

Fra poco si entra nel vivo, gli sherpa lasceranno spazio ai ministri. «Ma il loro lavoro è fondamentale — dice Stefania Prestigiaco — in vista della fase politica della conferenza in cui saremo impegnati da domani».

**Ma. Po.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 43%

**Italiani** preoccupati per il clima. Nel 2007 erano il 49% (Nielsen-Oxford)

### Sotto i quarant'anni

«Un agguerrito gruppo di under 40 ma che ha già maturato una solida esperienza internazionale»

